

VERBALE CPU 26.11.13

Presenti: don Luigino, don Pietro, Campigotto Rosanna, Cattelan Luciana, Dal Maistro Gildo, Dall'Igna Rigoni Maria, Danzo Lorenz, Feder Cesare, Reghellin Roberto, Scortegagna Federico, Suor Vittoria Carraro, don Sergio, Nardon Gianantonio, Scortegagna Loredana, Giulia Ruaro, Nicola Canfori, Giuseppe Fontana
Assenti G.:, Maltauro Roberta

Assenti: Zanrosso Enrico, Fanton Plinio, Nardon Livio, Roana Fabio, Santacatterina Barbara, Tonello Luca

1. **Preghiera proposta da don Luigino** sul tema del Consiglio Pastorale
2. **Lavoro a gruppi**

Domande per il confronto di gruppo

Riprendendo le osservazioni fatte nell'ultimo CPU si nota il bisogno di una liturgia più coinvolgente, di un appuntamento costante con la Parola di Dio (giorno della Parola), di un momento di preghiera fisso all'inizio di ogni incontro dei vari gruppi, di un catechismo capace di celebrare l'eucarestia, ascoltare la Parola, creare relazioni, di una carità e un volontariato radicati nello stile evangelico del servizio.

Negli ambiti in cui ci troviamo ad operare, ci sono atteggiamenti che dovremmo modificare per assumere uno stile di ascolto, vicinanza, educazione?

Come sviluppare un senso di missionari età in modo da non essere schiacciati solo dall'aspetto organizzativo e potersi aprire e coinvolgere più persone?

Come possiamo farci aiutare nei singoli gruppi ed associazioni a questo scopo? Come proporre questo percorso a tutta la comunità?

Gruppo 1

Tutti hanno parlato.

Primo nucleo: come contemperare la scelta di essere attenti alla libertà delle persone con la necessità di proporre qualcosa di valido e di impegnativo. Il documento del vescovo sembra possibilista nei confronti di chi fa e riceve la proposta, ma è importante mantenere un livello della proposta..

Secondo nucleo: dimostrare e raccontarci la fede senza l'ansia del numero e dell'attività da fare.

Terzo nucleo: curare molto il parlare, l'accostare, le relazioni. Sullo stile di papa Francesco su segnalazione di Giuseppe Fontana.

Gruppo 2

Prima questione: se parliamo di ascoltare, che fine ha fatto il progetto di ascolto dei giovani? Vorremmo sapere se il contatto con la Cooperativa Samarcanda è ancora attivo e se porterà a qualche frutto. Giulia e Nicola segnalano d'aver incontrato il responsabile de "La casa sull'albero" di Bassano che coordina e aiuta a fare rete le associazioni e gli oratori del territorio. Maria dice che ci sono gli ambienti del Circolo trascurati e che ci vorrebbero persone per sistemare gli ambienti e farne un uso opportuno (adulti, pensionati o i ragazzi stessi). Bisogna capire se ci interessa ancora questo progetto e trovare degli innesti per farlo partire. Attualmente il bar del Circolo non è precisamente educativo o propositivo. Viceversa il Circolo Operaio è capace di attirare giovani e di essere un polo di riferimento per attività e proposte di qualità. In passato si era considerata anche l'eventualità di attivare un Circolo Noi Associazione.

Ritornano in campo le proposte equobar, starbuck's, bar bianco, un posto accogliente per i giovani anche solo il nudo teatro con musica e altro che serva. Non si può giocare sull'idea di avere un ritorno economico, ma bisogna accettare di giocare in perdita.

Risposta di don Luigino: il progetto, senza i nomi da parte della parrocchia su cui fare riferimento, è bloccato. Giulia però ha dei nominativi e aspettava di essere contattata dall'Associazione Samarcanda per comunicarli. Finora don Luigino ha avuto incontri per questioni tecniche inerenti al Circolo, con i responsabili del teatro, con B&C, ma non c'è un referente unico. Manca un progetto unitario.

Viene re illustrato il progetto nelle sue varie fasi e finalità. Va affrontata una riflessione per vedere se ci sono delle persone interessate di farsi carico direttamente di questa animazione. L'idea di coinvolgere direttamente i genitori dei ragazzi non era stata considerata. Bisogna riconsiderare il target e verificare le forze che si possono mettere in campo.

Seconda questione: sembra che ci sia una difficoltà a far partire i gruppi di catechismo per settembre. I genitori che danno la disponibilità in extremis sembrano però poco sensibili al tema della formazione e mancano anche nella partecipazione all'eucarestia. Quando i loro figli finiscono il ciclo non sentono di voler rinnovare la disponibilità. Luciana fa notare che anche in ambito liturgico non ci sono disponibilità all'animazione, neanche impegnandosi una volta al mese o al bimestre. Anche per le letture sembrano disponibili sempre gli stessi fedeli di un'età media piuttosto elevata. Alla messa delle 10.30 invece sembra dare fastidio il rumore prodotto dai bambini: qualcuno vorrebbe vedere i genitori più responsabili dei propri figli. Teniamo conto che nella prima fase della nostra vita tendiamo a partecipare alla messa o al catechismo per un'affezione al luogo o per i legami affettivi che si creano. Anche gli scout si sono resi conto che portare ad animare le messe i ragazzi voleva dire creare qualche disordine non sempre facile da controllare.

Terza questione: per il telegiornale parlavano di un musulmano ex-carcerato assunto come sacrestano. Intervistato, diceva di sentirsi accolto e non giudicato dalla comunità. come mostrare un volto simile? Invitare alcuni stranieri al pranzo comunitario come è stato fatto? E chi può accompagnare e accogliere? Maria è impegnata con il "Gruppo accoglienza e collaborazione" e la Caritas e non ce la fa a seguire tutto. Anche i giovani non si sentono interpellati dall'appuntamento dei pranzi comunitari, perciò spesso sono occasioni per persone più anziane. C'è un problema logistico effettivo. A Marano invitano le famiglie dei ragazzi che fanno la prima comunione a pranzare insieme comunitariamente. Certo ci vuole un po' di fatica per rompere una tradizione che vede i sacramenti come un fatto individuale e di famiglia piuttosto che veramente comunitario.

Quarta questione: la pastorale d'ambiente francese. Dare risposte diverse per le diverse persone. Vanno analizzati i singoli ambiti, quartieri, linguaggi, iniziative. Partire dalla situazione, dalle risorse disponibili e non dai principi e dalle cose che si devono fare, per fare un piano pastorale. Un'osservazione di don Pietro è che oggi ci sia molto individualismo e difficoltà di instaurare relazioni di reciproco aiuto e di vicinanza. Bisognerebbe creare occasioni perché si realizzino relazioni spontanee, non forzate.

3. **Varie ed eventuali:**

Rinnovo del Consiglio Pastorale: cominciamo a verificare la disponibilità di persone che portino avanti il percorso iniziato.

Gruppi di ascolto nelle case: da mercoledì 27 novembre. Trovare il coraggio di coinvolgere i vicini di casa. È intenzione di don Luigino trovare un giorno alla settimana per leggere la Parola di Dio in canonica.

Confessioni: dalle 16.00 alle 18.00 del sabato. Mezz'ora prima di messa.

Festa di san Giovanni Bosco: 7.25 in chiesa, scuola di preghiera per i ragazzi per 7-8 giorni, prima di scuola.

Un sabato al mese: con gli organizzatori della marcia delle fiabe, proporre cammino e percorsi ai ragazzi per fare gruppo e coesione.

Gruppi corali: da segnalare le iniziative al comune.

"Canto della stella" parte questa settimana.

Il 20 dicembre "Mani Aperte" canterà in teatro al Circolo.

il 21 dicembre le "Voci del cuore" canteranno in concerto a Magrè.

Il 27 dicembre il coro *Laetetur Cor* terrà un concerto a Monte Magrè.

Il 5 gennaio *coro giovani GES* a San Benedetto.

La fiaccolata dell'8 dicembre rimane sospesa.

Prossimi appuntamenti del CPU	Mart. 25.03.14 a Centrale di Zugliano
Mart. 28.01.14 in Cripta	Mart. 29.04.14 in Cripta
Mart. 25.02.14 a Monte Magrè	Mart. 28.05.14 Messa, verifica, Pizza a Monte Magrè
	<i>La segreteria si incontrerà il martedì precedente.</i>